

Nell'ambito della gestione della raccolta differenziata il Comune di Salerno affidava alla ditta Alfa srl, a seguito di gara pubblica, la conduzione per dieci anni dell'impianto di compostaggio cittadino.

L'aggiudica prevedeva oltre la gestione ordinaria anche la realizzazione di alcune migliorie offerte in sede di gara al fine di ottenere il punteggio aggiuntivo previsto dal bando.

Tuttavia, a seguito di verifiche operate dagli Uffici a tre anni dalla firma del contratto, l'impianto si presentava in condizioni assai deteriori rispetto al momento della consegna: la manutenzione era assai carente e addirittura una parte dell'impianto non era funzionante; ancora, risultava accumulato un notevole quantitativo di materiale di scarto di lavorazione della frazione umida, inutilizzabile per la procedura di creazione del 'compost' ma da smaltire unicamente in discariche autorizzate come 'indifferenziato', con un notevole aggravio di costi. Infine non v'era traccia della realizzazione di alcuno dei miglioramenti promessi in sede di offerta.

Gli Uffici diffidavano la Alfa srl a rispettare tutti gli impegni presi, ma senza esito.

Pertanto, a seguito di apposita relazione, il Sindaco e la Giunta deliberavano la risoluzione in danno del contratto.

Tuttavia, era la Alfa srl a introdurre una azione legale dinanzi al Tribunale di Salerno, al fine di vedersi risarcita dei danni che riteneva di aver subito.

In particolare deduceva che le condizioni dell'impianto erano in minima parte riconducibili a carenze manutentive (mancata potatura dell'erba all'esterno, mancata sostituzione di alcune lampade all'interno) ma in larga parte dovute alla pessima qualità della frazione organica raccolta in città e conferita malissimo dai cittadini, contro cui il Comune non aveva agito in modo determinante, così generandosi sia il guasto agli impianti che l'accumulo di residui inutilizzabili.

Precisava infine che anche la mancata realizzazione delle migliorie promesse in sede di offerta doveva ricondursi alla necessità di affrontare spese maggiori e imprevedute rispetto a quelle preventivate in sede di partecipazione a causa della scarsa qualità della raccolta.

Il Sindaco conferiva, quindi, procura all'Avvocatura civica per la difesa dell'Ente nel giudizio.

Assunte, dunque, le vesti del legale del Comune di Salerno, il candidato rediga l'atto giudiziario più idoneo (comprensivo della procura), prestando compiuta attenzione alla sua forma, ai suoi elementi costitutivi e illustrando, nel modo più compiuto, i profili normativi e giurisprudenziali noti relativi alla fattispecie, strutturando la difesa ritenuta maggiormente confacente agli interessi dell'Ente.

TRACCE NON  
SELETA  
BUSTA "e"

